

Grilli: faremo pagare l'Imu a tutti

Sugli immobili della Chiesa il Governo studia la soluzione dopo lo stop del Consiglio di Stato

Dino Pesole
 ROMA

«Ne prendiamo atto, ma l'obiettivo non cambia». Il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli commenta dal Lussemburgo, prima dell'inizio dei lavori dell'Eurogruppo, lo stop del Consiglio di Stato alla bozza di decreto ministeriale che stabilisce le regole per il pagamento dell'Imu da parte degli enti ecclesiastici (si veda il «Sole24Ore» di sabato 6 ottobre). Rilievi - osserva Grilli - che riguardano essenzialmente la procedura regolamentare seguita dal Governo. In sostanza, è un problema di strumento normativo adeguato. «Troveremo la soluzione tecnica appropriata per mantenere l'obiettivo di assoggettare tutti quelli che devono esserlo all'Imu», assicura il ministro. Si cerca dunque la strada, che a questo punto non potrà che essere una norma ad hoc da inserire in uno dei primi provvedimenti utili. Potrebbe essere anche un emendamen-

to da presentare nel corso dell'iter di approvazione della legge di stabilità, che il Consiglio dei ministri consegnerà questa sera in Parlamento. Si ipotizza anche un emendamento al decreto sugli entilocali in dissesto, approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri, che comunque dovrà essere convertito in legge entro sessanta giorni.

Il rilievo del Consiglio di Stato è in sostanza che il Governo sia andato «ultra petita», rispetto alla norma originaria contenuta nel decreto sulle liberalizzazioni. L'amministrazione - si legge nel parere - «ha compiuto alcune scelte applicative, che non solo esulano dall'oggetto del potere regolamentare attribuito, ma sono state effettuate in assenza di criteri o altre indicazioni normative atte a specificare la natura non commerciale di una attività».

Occorre agire in fretta, poiché pende sul nostro Paese la procedura d'infrazione avviata dall'Unione europea il 12 ot-

tobre 2010. E comunque il dispositivo dovrà essere perfezionato entro fine anno, così da consentire agli enti ecclesiastici di adeguarsi alle nuove disposizioni a partire dalla prima Imu del 2013. Le agevolazioni fiscali di cui gode la Chiesa per gli immobili di natura non commerciale si configurano infatti per Bruxelles come aiuti

di Stato. Il contenzioso con l'Antitrust Ue risale al 2007, quando erano partite le prime richieste di informazioni a Roma. Il dossier era stato riaperto dopo le denunce ripresentate dal deputato radicale Maurizio Turco e dal fiscalista Carlo Pontesilli, che si erano rivolti alla Corte di Giustizia Ue per impedirne l'archiviazione.

In alcuni casi - rileva il Consiglio di Stato - si è utilizzato il criterio «della gratuità o del carattere simbolico della retta», in altri «il criterio dell'importo non superiore alla metà di quello medio previsto per le stesse attività svolte nello stesso ambito territoriale con

modalità commerciali». Si entra dunque nel merito del dispositivo dell'articolo 91-bis del decreto liberalizzazioni, laddove si stabilisce che qualora l'unità immobiliare abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione «si applica solo alla frazione di unità nella quale si svolge l'attività di natura non commerciale, se identificabile attraverso l'individuazione degli immobili o porzioni di immobili adibiti esclusivamente a tale attività». Qualora non sia possibile procedere in questo modo, il Governo prevede che l'esenzione si applichi «in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile quale risulta da apposita dichiarazione».

La procedura contestata da Palazzo Spada è quella prevista dallo strumento del decreto ministeriale, con la quale - ha stabilito il Governo - sono fissate le modalità e le procedure relative «alla predetta dichiarazione e gli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOCCIATURA

I giudici di Palazzo Spada ieri hanno ufficializzato il parere negativo sul regolamento ministeriale per gli enti ecclesiastici

IL VEICOLO

Una delle ipotesi è che la norma ad hoc possa entrare come emendamento alla legge di stabilità

Il nodo

Nel mirino la proporzionalità delle esenzioni in ragione dell'utilizzo commerciale

Il tempo stringe

Modifiche entro fine anno per consentire agli enti di mettersi in regola per il 2013



Percorso a ostacoli

IMAGOECONOMICA

LA NORMA

Le esenzioni Imu-Chiesa

Il decreto liberalizzazioni 1/2012 ha affidato a un regolamento dell'Economia la definizione delle quote di utilizzazione non commerciale degli immobili della Chiesa per le quali scatta l'esenzione Imu

IMAGOECONOMICA

IL RICHIAMO UE

Indagine Ue in corso

Sulla norma potrebbero arrivare nuovi rilievi di Bruxelles che nel 2010 aveva avviato un'indagine, di cui si attende ancora l'esito, per verificare se l'esenzione Ici alla Chiesa può configurarsi come aiuto di Stato

LA BOCCIATURA

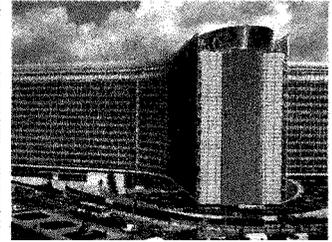
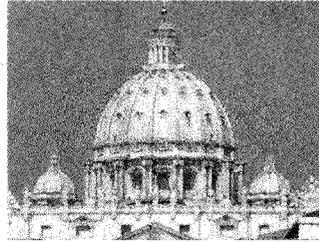
Il no di Palazzo Spada

Il 27 settembre scorso il Consiglio di Stato ha bocciato lo schema di regolamento messo a punto dall'Economia perché va oltre i poteri che il Governo ha indicato nel decreto legge

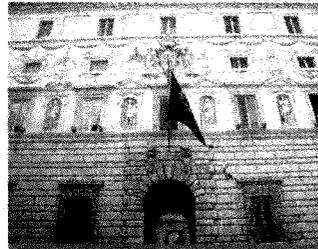
LE CORREZIONI

Modifiche in arrivo

Il ministro Grilli promette una soluzione tecnica adeguata. La strada non potrà che essere una norma ad hoc da inserire in uno dei primo provvedimenti utili, sotto forma di emendamento



IMAGOECONOMICA



IMAGOECONOMICA

